



Con due importanti vittorie nerazzurri e partenopei ipoteco la Coppa Italia

# INTER-NAPOLI PROBABILE FINALISSIMA

I VOLITIVI AZZURRI S'IMPONGONO D'AUTORITA': 2-1

## Nuova batosta per Rivera e C.: ma come sono caduti in basso!

Al di là delle bislacche segnature — un'autorete del Gianni ed i gol di Benetti e Savoldi realizzati entrambi su rigore — la gara ha messo in luce la grave situazione di crisi nella quale annaspa la compagine rossonera

**MARCATORI** nel p.d. al 15' Rivera (autorete); nel s.t. al 35' Benetti (rigore) e al 43' Savoldi (rigore).

**NAPOLI:** Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Bagnoli, Vavassori (nel s.t. Fogliano), Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Fraga (12), Favaro, H. Landini, S. Sperotto, B. Montefusco).

**MILAN:** Albertosi; Zignoli (Collovati dal 30 del p.l.), Scala, Bonetti, Anquillotti, Bigon; Gorin, De Nadai, Villa, Rivera, Chiarugi (12, Tancredi, 14, Bergamaschi, 15, Calloni, 16, Vignuzzi).

**ARBITRO:** Giannini di Catanzaro Lido.

**NOTE:** giornata a foga, pressione bassa, 35 gradi all'ombra; spettatori 35 mila circa; calcio d'angolo 8 per parte; ammonito Juliano per scorrettezza.

fortunati Sabadini, Maldera e Bet, in campo sono scesi Bigon libero, Zignoli e Scala terzini, De Nadai interno destro, Anquillotti stopper.

A Calloni ancora una volta è stato preferito Villa ed il povero Eglio se ne è stato a ciondolare in panchina per tutto il tempo. Una formazione assurda, patetica dicevamo, nella quale il solo Bigon è riuscito ad essere all'altezza del suo compito totalmente inventato senza nascondere spesso la sua nostalgia per l'area di rigore avversaria.

A rendere il tutto ancora più amaro è venuto l'autogol di Rivera, al quarto d'ora del primo tempo, su una punizione solida che Savoldi batteva mentre ancora la difesa rossonera si stava assediando. La palla giungeva in rete mentre Calloni e Albertosi stavano parlando. Disperato colpo di reni del portiere che faceva carambolare la sfera addosso a Rivera e quindi in rete. Una bella, questa, senza dubbio che il Napoli legittimamente tuttavia nel restante della partita con un gioco nettamente superiore a quello degli avversari. I napoletani entravano in area a piacere davanti a un Milan

inesistente (Collovati poco prima del gol aveva sostituito l'infortunato Zignoli) e solo la solita, grande bravura di Albertosi evitava il peggio. Come sempre accade in questi casi, il Milan doveva attendere quasi un'ora per vedersi riaccedere in cuore le spazze. Succedeva al 35' della ripresa quando Bruscolotti atterrava platealmente in area Chiarugi; giusto rigore che Benetti trasformava. La gioia di aver acciuffato per i capelli — anche se obiettivamente senza merito — una partita già persa, durava soltanto otto minuti. Fino a quando cioè Bigon era costretto, per evitare una pericolosa incursione, ad attendere a sua volta Braglia in area. Altro giusto rigore che veniva trasformato da Savoldi.

Risultato ineccepibile dunque, se si tiene conto che nella ripresa il Napoli aveva colto anche un palo (al 18' con Esposito) e che almeno tre volte (al 16' su Braglia, al 26' su Orlandini e al 45' su La Palma) un Albertosi da migliaia azzurri salvava miracolosamente la porta di un Milan tutto da rifare.

Gian Maria Madella



NAPOLI - MILAN — La prima rete partenopea

L'Inter nell'afa di San Siro batte (3-2) la Lazio

## Gioco, emozioni e tanti gol di fronte a spalti semivuoti

Le marcature aperte da Garlaschelli - Pronta risposta di Marini - Nel secondo tempo segnano Bertini (su rigore), Wilson e Cesati - Solo 10.000 « fedelissimi » hanno festeggiato la vittoria dei nerazzurri

**MARCATORI** al 26' p.t. Garlaschelli (1), 26' p.t. Marini (1), 19' s.t. Bertini (su calcio di rigore) (1), 24' s.t. Wilson (1), 39' s.t. Cesati (1).

**INTER:** Bordon; Orfali (dal 20' del p.t. Gabbiati), Canuti, Berlin, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna (dal 20' del s.t. Cesati), Mazzola, Cerri (12' Busi, 14' Aranzona, 15' Roselli).

**LAZIO:** Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Paleates, Borgo; Garlaschelli (dal 35' del s.t. Ferrari), Lopez, Giordano, D'Amico (dal 35' del s.t. Briganti), Bediani (12' Moriggi, 13' Manfredonia, 15' Agostinelli).

**ARBITRO:** Menicucci di Firenze.

Nell'afa estiva, tra non molti spettatori, l'Inter ce l'ha fatta con la Lazio. Era il 26' del primo tempo e la Fiorentina aveva già dato prova delle sue ottime condizioni di salute. I viola, infatti, grazie alla buona intesa fra Merlo e Antognoni e la positiva prova di Casarà nel ruolo di ala torinese avevano subito preso in mano l'iniziativa facendo intravedere (rispetto ad altre partite) di voler insistere per tutto l'arco dell'incontro. E così è stato.

La Fiorentina solo raramente ha lasciato l'iniziativa agli avversari i quali, però hanno subito avuto il loro momento di gloria. Poi dopo un altro tentativo di De Gregoris al 26' il primo gol viola e al 29' la seconda rete. Su calcio d'angolo battuto da Antognoni il pallone è ricaduto in area genovese. Si è creata

una mischia e Casarà è stato il più abile a colpire il pallone di testa e a mandarlo nell'area piccola dove Desolati, pur a terra, è riuscito a colpirlo e a deviarlo in rete ingannando l'incerto Di Vincenzo.

Al 37' la Fiorentina aumenta il vantaggio con Brescini su Prati annulla. Al 43' la terza rete: fallo di Zecchini in difesa e gol di Merlo. Il pallone due metri fuori area. Tocco di Merlo per Antognoni e gran legnata dal basso che si infila in rete come un razzo. Alla ripresa del gioco la musica non cambia, sono sempre i viola a mettere le mani avanti.

«E' ancora l'Inter, nonostante il choc subito, a menare la danza e il primo gol, nei sei minuti dalla fine con una perfetta girata di testa di Cesati, si sottrae al demerito di Boninsegna con un pallone di Pulici. Il traversone da bandierina era stato effettuato con millimetrica precisione da Mazzola. E il 3-2, che porterà, salvo imprevedibili cataclismi, l'Inter alla finale di questa Coppa Italia. Staremo poi a vedere».

Loris Ciullini

Carlo Brambilla

### La situazione

#### PARTITE GIOCATE

19 maggio	GIROSE A: Inter-Genoa 1-0; Verona-Lazio 3-0
26 maggio	GIROSE B: Sampdoria-Milan 0-2; Napoli-Fiorentina 0-0
2 giugno	GIROSE A: Genoa-Verona 1-1 (antidopo 5ª giornata)
9 giugno	GIROSE A: Lazio-Inter 1-0; Verona-Genoa 1-0
13 giugno	GIROSE B: Sampdoria-Milan 0-2; Sampdoria-Fiorentina 3-3
13 giugno	GIROSE A: Inter-Verona 3-1
15 giugno	GIROSE B: Napoli-Sampdoria 2-1; Fiorentina-Milan 2-2
15 giugno	GIROSE A: Lazio-Verona 0-0
20 giugno	GIROSE A: Inter-Lazio 3-2
GIROSE B: Fiorentina-Sampdoria 3-1; Napoli-Milan 2-1	

#### PARTITE DA GIOCARE

26 giugno	GIROSE A: Lazio-Genoa; Verona-Inter
29 giugno	GIROSE B: Sampdoria-Napoli

Finali (con eventuale ripetizione il 1º luglio)

#### LE CLASSIFICHE

GIROSE A	P	G	V	N	P	F	S
Inter	8	3	1	0	10	3	
Verona	8	3	1	0	9	2	
Lazio	5	2	1	2	5		
Genoa	1	0	1	2	8		

GIROSE B	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	8	3	3	2	0	7	3
Fiorentina	8	3	1	0	9	2	
Milan	5	3	2	1	8	7	
Sampdoria	1	5	0	1	1	6	3

## Pure la Roma entra in lizza per Pruzzo

Intanto la squadra giallorossa parte oggi per gli USA

ROMA, 20 giugno. La Roma va in America. Domani (lunedì) dall'aeroporto internazionale di Fiumicino — con Liedholm e gli altri accompagnatori — partiranno Conti, Quattini, Morini, Rocca, Corcoba, Santarini, Battistoni, Peccenni, Negrisolo, Di Bartolomeo, Prati, De Sisti, Petrini, Pellegrini e Orzi. Quando giovedì (1º luglio) sarà all'ultimo momento lo stato deciso di lasciare Casaroli a disposizione delle «primarie» che dovrà disputare la finalissima di Coppa Italia con l'Inter) e non sedici come era stato programmato. La squadra giallorossa partirà martedì al Shea Stadium di New York contro gli argentini. Il tentativo di Prati per interloquire con Casaroli è stato respinto. Prati per interloquire con Casaroli è stato respinto. Prati per interloquire con Casaroli è stato respinto. Prati per interloquire con Casaroli è stato respinto.

Senza alcuna possibilità di manovra soccombe ancora la Sampdoria (3-1)

## La Fiorentina come un coltello nel burro

Son tornati a segnare Desolati e Antognoni - Solo un'autorete ha poi rotto il digiuno blucerchiato

**MARCATORI** al 26' autorete di Lippi (S), al 29' Desolati (F), al 43' Antognoni (F) nel primo tempo; Pellegrini (F) al 2' autorete.

**FIorentina:** Superchi; Tendi, Roggi, Pellegrini, Galidonio, Merlo, Casarà, Cavone, Bresciani, Antognoni, Desolati (Speggiorini al 1' del secondo tempo).

**SAMPDORIA:** Di Vincenzo; Ferroni, Lej, Tuttino (Fossati al 7' del s.t.), Zecchini, Lippi, Orlandi, Nicolini, Magistrelli (Maraschi al 4' del s.t.), Sali. De Ferraris.

**ARBITRO:** Prati di Roma.

**NOTE:** giornata di sole, temperatura estiva, spalti a 8 mila circa (magari 5519) per un incasso di 15 milioni 321.150 lire; calcio d'angolo 83 per la Fiorentina; ammonito per gioco scorretto Orlandi.

mare poiché fra gli uomini di Mazzone e i sampdoria non c'è mai stato un dialogo, la partita è risultata nella. Le ragioni di questa macroscopica differenza vanno ricercate nel fatto che mentre la Fiorentina si è presentata in campo con la migliore formazione, la Sampdoria ha schierato un nutrito gruppo di giovani riciclati che alla fine, insieme a Lippi, dovranno risultare i migliori o quantomeno i più volenterosi. La Samp, come è noto, era da tempo già tagliata fuori da ogni possibilità in questo turno di Coppa ed è per questo che Bertolini (oggi impegnato in una partita di campionato) ha mandato in campo una formazione largamente rimangiata e ad un certo momento ha effettuato due sostituzioni schierando gli anziani Maraschi e Fossati.

In campo viola, invece, la vittoria era indispensabile per poter ancora sperare nella finale, anche se il Napoli, avendo battuto il Milan, si trova in testa alla classifica (8 punti) e dovendo giocare sabato prossimo a Marassi contro la Sampdoria in pratica dovrebbe ritenersi il favorito del girone B. Comunque nonostante

il vantaggio conseguito dai napoletani non è ancora detto che le cose non possano cambiare: la Fiorentina deve giocare a Milano contro i rossoneri e il Napoli a Genova. Se i viola riusciranno a vincere a Milano e la Sampdoria a Genova il Napoli tutto sarebbe deciso dallo scarto dei gol. E la Fiorentina vista in questo pomeriggio affoso al Campo di Marte ha tutte le possibilità di voler insistere per tutto l'arco dell'incontro. E così è stato.

La Fiorentina solo raramente ha lasciato l'iniziativa agli avversari i quali, però hanno subito avuto il loro momento di gloria. Poi dopo un altro tentativo di De Gregoris al 26' il primo gol viola e al 29' la seconda rete. Su calcio d'angolo battuto da Antognoni il pallone è ricaduto in area genovese. Si è creata

una mischia e Casarà è stato il più abile a colpire il pallone di testa e a mandarlo nell'area piccola dove Desolati, pur a terra, è riuscito a colpirlo e a deviarlo in rete ingannando l'incerto Di Vincenzo.

Al 37' la Fiorentina aumenta il vantaggio con Brescini su Prati annulla. Al 43' la terza rete: fallo di Zecchini in difesa e gol di Merlo. Il pallone due metri fuori area. Tocco di Merlo per Antognoni e gran legnata dal basso che si infila in rete come un razzo. Alla ripresa del gioco la musica non cambia, sono sempre i viola a mettere le mani avanti.

«E' ancora l'Inter, nonostante il choc subito, a menare la danza e il primo gol, nei sei minuti dalla fine con una perfetta girata di testa di Cesati, si sottrae al demerito di Boninsegna con un pallone di Pulici. Il traversone da bandierina era stato effettuato con millimetrica precisione da Mazzola. E il 3-2, che porterà, salvo imprevedibili cataclismi, l'Inter alla finale di questa Coppa Italia. Staremo poi a vedere».

«E' ancora l'Inter, nonostante il choc subito, a menare la danza e il primo gol, nei sei minuti dalla fine con una perfetta girata di testa di Cesati, si sottrae al demerito di Boninsegna con un pallone di Pulici. Il traversone da bandierina era stato effettuato con millimetrica precisione da Mazzola. E il 3-2, che porterà, salvo imprevedibili cataclismi, l'Inter alla finale di questa Coppa Italia. Staremo poi a vedere».

«E' ancora l'Inter, nonostante il choc subito, a menare la danza e il primo gol, nei sei minuti dalla fine con una perfetta girata di testa di Cesati, si sottrae al demerito di Boninsegna con un pallone di Pulici. Il traversone da bandierina era stato effettuato con millimetrica precisione da Mazzola. E il 3-2, che porterà, salvo imprevedibili cataclismi, l'Inter alla finale di questa Coppa Italia. Staremo poi a vedere».

«E' ancora l'Inter, nonostante il choc subito, a menare la danza e il primo gol, nei sei minuti dalla fine con una perfetta girata di testa di Cesati, si sottrae al demerito di Boninsegna con un pallone di Pulici. Il traversone da bandierina era stato effettuato con millimetrica precisione da Mazzola. E il 3-2, che porterà, salvo imprevedibili cataclismi, l'Inter alla finale di questa Coppa Italia. Staremo poi a vedere».

Loris Ciullini

Carlo Brambilla

Delusione a Belgrado per il doppio scivolone dei beniamini, un po' melanconicamente finiti in coda al gruppetto delle finaliste



BECKENBAUER — Franz Beckenbauer ha festeggiato la sua centesima partita in nazionale; eccolo scherzare amichevolmente con l'allenatore Helmut Schön.

## JUGOSLAVIA «COLPO» MANCATO

Sabato sera, contro gli olandesi. Katalinski e C. hanno rimontato due gol di svantaggio ma sono poi crollati alla distanza

**SERVIZIO**

**BELGRADO, 20 giugno.** In parte con la sfortuna in parte con il ricordo ancora vivo e cocente della sconfitta di Schoen; così parte della stampa jugoslava spiega la sconfitta subita ieri dalla nazionale di calcio jugoslava ad opera di Olanda incomplicità e, soprattutto, priva di Cruyff.

«Ancora una volta, rammarico e il titolo del quotidiano sportivo della capitale Sport il quale definisce l'incontro di ieri sera una partita di «poker» che locali hanno purtroppo perduto. «Abbiamo perso perché abbiamo permesso all'avversario di capire facilmente sin dall'inizio quale sarebbe stata la nostra tattica», aggiunge il giornale.

«Ancora una volta è stato dimostrato che non siamo in grado di far fronte alle grosse battaglie. Non abbiamo energie per contrastare avversari considerati nettamente più forti.», aggiunge Ekspres politka ed è forse l'analisi più veritiera.

Seppur priva del suo «profeta» Cruyff e di altri due punti di forza come Neeskens e Van Hanegem, squalificati dopo lo scolorito del campionato olandese, l'Olanda è infatti riuscita a prevalere ieri sera per 3-2, dopo i tempi supplementari, sulla Jugoslavia conquistando il terzo posto nel campionato europeo per nazionali.

«E' destino che le partite della fase conclusiva del massiccio campionato continentale debbano risolversi soltanto dopo 120 minuti di gioco: sinora i 90 regolamentari si sono rivelati puntualmente insufficienti per le partite di semifinale Cecoslovacchia-Olanda e Jugoslavia-Germania Federale e per la finale di consolazione che ieri sera vedeva di fronte Olanda e Jugoslavia.

Oltre alla forzata assenza di Cruyff, Neeskens e Van Hanegem, i «tulipani» hanno fatto a meno anche di Johnny Repp e Wim Rulsbergen, giunti in panchina in quanto considerati inadatti al tipo di gioco praticato dagli avversari.

Consapevole di dover sopportare ad un numero così alto di assenze di rinvio, l'undici arancione ha cominciato a giocare un po' in sgozzonerie. Ha stentato e ha insediato le chieste del gioco ed ha insistito, nelle prime fasi della gara, soltanto per vie orizzontali, dando l'impressione di aver smarrito quel senso di verticalizzazione delle azioni che l'hanno imposto all'attenzione di tutte le platee calcistiche del continente e del mondo.

Si è trattato, comunque, di un'impressione fallace. Superato il primo momento di smarrimento, questa Olanda in formazione rivoluzionata ha riacquisito fiducia nei propri mezzi e pian piano ha allentato il ritmo delle pro-

«Una volta che la nazionale arancione è passata in vantaggio è durato il suo attacco e il ritorno a livelli accettabili, con azioni aggressive e bruschi cambiamenti di ritmo che le hanno consentito di dominare gli avversari nella fascia centrale del primo tempo. Incombava probabilmente il brutto ricordo della sfortunata partita contro i tedeschi, si sono presentati in campo con la medesima formazione di giovedì. Dopo aver subito il gol, hanno palesemente segni evidenti di nervosismo, favorendo la seconda rete degli olandesi che è giunta al 39' per merito di Willy Van

Kerkhof. La mezzala destra olandese sugli sviluppi di un rinvio, si è liberato di Katalinski e ha battuto Petrovic. A sei minuti dal termine il risultato era 1-0. Il capitano olandese ha deciso di rimontare un doppio svantaggio, e le condizioni psicologiche dei suoi giocatori non erano tali da allentare le speranze.

Invece Katalinski, cui evidentemente bruciava il modo con cui si era fatto beffare da Van De Kerkhof nell'azione del secondo gol, si è riscattato al 43' dimezzando lo svantaggio per gli slavi. Il forte stopper jugoslavo si è impadronito della sfera e da quindici metri ha lasciato partire una staffilata che ha battuto Schryvers.

Dopo l'intervallo, le squadre si sono presentate in campo con alcune novità. Menteforte al posto di Jansen, nelle file olandesi, Vladic e Halilhodzic rispettivamente al posto di Keizer e Zungul, in quelle jugoslave. L'innesto di due giocatori freschi ha consentito alla Jugoslavia di assumere l'iniziativa del gioco e di mantenerla sino verso la metà del secondo tempo.

Al 62' la porta jugoslava ha corso un grosso pericolo allorché Van Kerkhof, dopo aver ricevuto la sfera da Rensbrink, l'ha mandata a stampana contro la traversa, con Petrovic chiaramente fuori causa. Qualche minuto dopo è toccato a Schryvers salvare la sua porta da un'autentica canaglia, da non più

di otto metri di Popovoda. Al 70' gli olandesi hanno attuato la seconda sostituzione richiamando in panchina Arns e sostituendolo con Kist. Il cambio ha dato nuovo vigore all'azione dei «tulipani» che si sono trovati in diverse occasioni in contatto con il portiere jugoslavo, senza tuttavia riuscire a concretizzare la loro netta supremazia.

A sei minuti dal termine, l'arancione, Dazaj ha fatto il «marcato» segnando la rete del pareggio per la sua squadra. Su calcio piazzato ha eseguito uno dei suoi tiri ad effetto per cui va giustamente famoso, indirizzando il pallone — da una distanza di 18 metri circa all'angolo — alla destra di Schryvers.

Gli jugoslavi hanno avuto a disposizione anche l'occasione per aggiudicarsi in modo clamoroso la partita, ma Halilhodzic, a due passi dalla porta avversaria, ha incredibilmente fallito il bersaglio.

Nei primi minuti del primo tempo supplementare gli olandesi sono andati a prima volta molto vicini al gol con Kist, che ha colpito la traversa. Qualche istante dopo era Krol a sciupare un'altra clamorosa occasione da non più di cinque metri. La rete olandese comunque era nel 1962 ed è giunta al terzo del secondo tempo supplementare quando Geels ha nuovamente beffato Katalinski segnando il gol della vittoria per la sua squadra.



ZAGABRIA — Il gol decisivo dell'olandese Geels nel secondo tempo supplementare: vano il tentativo di Katalinski.

p. 5.